DIREZIONE DIDATTICA "ALDO MORO"
Via Cesare Pascarella, 20 - 05100 - TERNI
Tel. 0744 59528 - 0744 422634
E-mail tree00500q@istruzione.it

DIREZIONE DIDATTICA "ALDO MORO"

PIANO DI EMERGENZA

D. Lgs. 81/08 (D. Lgs.626/94)

D.M. 03/09/2021

PLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA "ALDO MORO"

Via Cesare Pascarella, 20 - TERNI

INDICE

1. PREMESSA.....3
2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA.....5
3. LE FIGURE COINVOLTE.....7
4. LA PROCEDURA DI EMERGENZA.....10
5. L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE.....15
6. SCHEDE COMPORTAMENTALI.....16
7. SCHEDE PER L'EVACUAZIONE.....24
8. DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.....25

1. PREMESSA

Nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'*art. 46 c.4 del D.L. 81/08* che rimanda alla normativa specifica in materia, in particolare al *D.M. 10.03.1998 art. 5*, occorre predisporre un "**PIANO DI EMERGENZA".**

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza come:

- incendio
- esplosione
- crollo
- allagamento
- calamità naturali
- segnalazione di attentato
- spandimento o rilascio di sostanze pericolose
- altri rischi specifici dell'attività

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del piano di emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Tutto il personale deve essere informato dei contenuti del piano di emergenza e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

L'esercitazione dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Generalità, scopo e avvertenze

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza,
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione,
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari,
- le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni e dell'addestramento ricevuto, soprattutto devono essere evitate azioni rischiose per l'incolumità individuale.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

Allarme terremoto: viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti della campana.

Allarme incendio: viene segnalato acusticamente un suono continuo e prolungato della campana.

Evacuazione: viene segnalato acusticamente da un suono continuo e prolungato della campana.

Cessato allarme: viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti.

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campana, i segnali andranno emanati tramite fischietto dai coordinatori di piano.

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della sicurezza indicando:
  - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
  - il tipo di emergenza (incendio, attentato);
  - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA

L'edificio ospitante l'Istituto scolastico è costituito da un corpo di fabbrica strutturato su due livelli fuori terra, ospitante le aule didattiche, gli uffici amministrativi ed i servizi annessi.
L'accesso all'edificio avviene attraverso un ingresso principale posizionato sul cortile principale (fronte **Via Pascarella**); il cortile a sua volta è accessibile da Via Pascarella attraverso un ampio portone carrabile e pedonale.

Si individuano le seguenti uscite di sicurezza: *(ATTENZIONE LA NOMENCLATURA UTILIZZATA PER INDICARE LE USCITE DI SICUREZZA SI RITROVA SULLA PLANIMETRIA DI EMERGENZA ALLEGATA AL PRESENTE PIANO)*

US1: *ingresso principale a nord, costituito da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*
US2: *uscita lato est verso il cortile, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*
US3: *uscita lato sud verso il cortile, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 140cm (2 moduli).*
US4: *uscita lato sud-ovest in prossimità dell'asse di simmetria della scuola, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 120cm (2 moduli).*
US5: *uscita lato ovest tra le aule 6 e 7, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

US6: *uscita lato nord, costituito da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

US7: *uscita lato est, costituito da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

Riguardo il piano primo, si osserva che i locali uffici sono provvisti di porte-finestra, pur non classificabili quali uscite di sicurezza, adducenti direttamente all'esterno, al

livello della terrazza scoperta, dalla quale è possibile raggiungere il piano terra tramite una serie di rampe di scale, sempre a cielo scoperto.

La scala interna che serve il piano primo ha una larghezza netta utile di 150cm e non è separata dagli altri locali dell'edificio, comunicando direttamente con gli atrii; da tale scala è immediatamente raggiungibile l'uscita di sicurezza US6.

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA PER L'EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione si basa sulla definizione delle vie di esodo per il raggiungimento in condizioni di sicurezza di un luogo sicuro predefinito. Tale luogo sicuro costituisce quindi il punto di raccolta degli occupanti dell'Istituto, dove questi rimarranno in attesa delle disposizioni della Direzione Scolastica o delle squadre di soccorso.

Data la posizione e la conformazione dell'edificio in questione, nonché la disposizione delle uscite di sicurezza, si può individuare un punto di raccolta:

A. Il cortile antistante l'edificio lato Via Pascarella

Tale punto di raccolta è interessato direttamente dal flusso degli evacuanti dalle uscite di sicurezza US1 ed US6; gli evacuanti dalle restanti uscite di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, devono percorrere il cortile adiacente l'edificio scolastico, con percorsi comunque ampi ed agevoli.

Si deve notare che la scuola è provvista di un ampio cortile sul lato sud, utilizzabile quale punto di raccolta temporaneo della popolazione scolastica, ma tale cortile non è direttamente comunicante con la pubblica via, tranne che per un piccolo accesso pedonale su **Via Verga.**

Il cortile su **Via Pascarella** non è normalmente interessato da flusso veicolare ed ha ampiezza adeguata al contenimento in sicurezza della popolazione scolastica.

Tale cortile può essere comunque interessato dal flusso dei mezzi di soccorso (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco), occorre quindi raccogliere la popolazione scolastica lontano dall'edificio principale, sul lato del cortile adiacente la recinzione su **Via Pascarella.**

3. LE FIGURE COINVOLTE

Responsabile della sicurezza *(Dirigente, ASPP o Preposto)*

Ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Il suo ruolo è finalizzato a:

- valutare, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
- coordinare il primo, pronto intervento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni, coi quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
- decidere le modalità dell'intervento;
- valutare l'evoluzione dell'emergenza al fine di decidere tempestivamente l'eventuale evacuazione;
- provvedere ad assicurare il soccorso degli eventuali feriti anche chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
- comunicare la fine dell'emergenza.

Addetti alle emergenze *(Addetti antincendio e PS presenti nel plesso)*

È un gruppo di persone, nominate nell'ambito della scuola, addestrate allo scopo, dotate di mezzi di protezione individuali, capaci di utilizzare i mezzi di protezione antincendio ed eseguire interventi di primo soccorso.

Coordinatori di piano *(Addetti antincendio e PS presenti nel plesso)*

Hanno il compito di mettere in sicurezza impianti ed apparecchiature, di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e di verificare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato il piano di propria competenza.

PROVE DI EVACUAZIONE

Per dare attuazione alle misure organizzative e procedurali stabilite nel Piano di Emergenza, nonché per conseguire con l'esperienza pratica la necessaria familiarità, soprattutto da parte del corpo studentesco, verranno effettuate nel corso dell'anno scolastico almeno due prove di allarme generale ed evacuazione.

La prima di queste prove dovrà essere effettuata entro i primi mesi dell'inizio dell'anno scolastico, non prima comunque di aver dato un'informazione di base al personale, in

particolar modo ad eventuali nuove presenze, le quali possono non avere familiarità con l'edificio né tantomeno con le procedure di emergenza.

L'informazione di cui sopra sarà garantita attraverso assemblee oppure con la distribuzione di opuscoli informativi appositamente predisposti.

Durante le prove di evacuazione dovranno essere simulate anche condizioni di emergenza particolari che richiedano l'intervento degli addetti alla gestione delle emergenze, allo scopo di valutarne la capacità di reazione, quali ad esempio incendi in locali particolari, presenza di persone ferite, ecc…

L'organizzazione di tali prove sarà effettuata congiuntamente dal Dirigente Scolastico, dal Responsabile del plesso e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'analisi delle prove di allarme ed evacuazione dovrà essere effettuata nel corso di una riunione allo scopo convocata, alla quale dovranno partecipare tutte le figure coinvolte nella gestione della sicurezza.

Qualora vengano riscontati difetti o carenze del Piano di emergenza, nei tempi più brevi possibili dovranno essere prese misure atte ad eliminare tali carenze, apportando le modifiche opportune, dandone informazione adeguata agli interessati ed organizzando una seconda prova di evacuazione ed allarme per saggiare le modifiche apportate.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Incarichi relativi al piano di evacuazione in caso di emergenza

Responsabile ordine di evacuazione	**Addetto:** Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Principato **Sostituto:** Docente collaboratore/ASPP/Preposto: Cornice Fabrizia, Marcella Pegoraro
Diffusione segnale di evacuazione	**Addetto:** Collaboratrice scolastica in servizio: Onelia Ferri (in sostituzione Monica Cinaglia e Antonella Elefante)
Responsabile chiamata ai soccorsi	**Addetto:** Collaboratrice scolastica in servizio: Onelia Ferri (in sostituzione Monica Cinaglia e Antonella Elefante)
Responsabile sezionamento elettricità e gas	**Addetto:** Collaboratrice scolastica in servizio: Onelia Ferri (in sostituzione Monica Cinaglia e Antonella Elefante)
Responsabile controllo condizioni di evacuazione e svuotamento edificio	**Addetto:** Collaboratrice scolastica in servizio: Onelia Ferri (in sostituzione Monica Cinaglia e Antonella Elefante)
Responsabile del punto di raccolta	**Addetto:** Collaboratrice scolastica in servizio: Onelia Ferri (in sostituzione Monica Cinaglia e Antonella Elefante)

4. LA PROCEDURA DI EMERGENZA

La procedura si propone di esporre le disposizioni comportamentali che devono essere attuate da tutto il personale e da eventuali altre persone presenti, in una situazione di emergenza al fine di evitare comportamenti individuali o collettivi irrazionali e pericolosi, aiutare a mantenere la calma e limitare l'insorgere di situazioni di panico.

Si espongono di seguito, le **principali** e **basilari** norme di comportamento da tenere nei diversi tipi di emergenza che possono verificarsi nella **scuola**:

IN CASO DI INCENDIO

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato.
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse se non per il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori.
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti; è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

IN CASO DI FUGA DI GAS O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente

un fazzoletto preferibilmente umido.

- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

IN CASO DI TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Una volta terminate le scosse telluriche, il Responsabile dell'evacuazione si accerterà con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili (altrimenti attendere i soccorsi esterni) ed ordinerà l'evacuazione.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio.
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree.

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconi.
- Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli.
- Tenersi lontani da armadi e scaffalature.
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita di istruzione) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

IN CASO DI ALLUVIONE

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull' entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto.
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto.
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie.
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

IN CASO ESPLOSIONI, ATTENTATI e SOMMOSSE ESTERNE

- In questi casi **non si prevede l'evacuazione**.
- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla.
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

- In questo caso **non è prevista l'evacuazione.**
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

1. ascoltare, con calma e cortesia, senza interrompere il chiamante,
2. cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile,
3. al termine della chiamata informare immediatamente il Responsabile della emergenza ed evitare di diffondere panico incontrollato.

IN CASO DI INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

a. se la sostanza inquinante è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, lavare subito la parte colpita con abbondante acqua,

b. eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente,

c. informare immediatamente il Responsabile della Emergenza.

NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'epilessia è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

Principi generali di comportamento per l'assistenza DURANTE una crisi tonico- clonica generalizzata (attacco epilettico)

1. Proteggere da eventuali lesioni della testa e del corpo, togliere occhiali e allontanare gli oggetti pericolosi.
2. Aiutare a respirare slacciando indumenti stretti.
3. Rimanere vicino, osservare per poter descrivere crisi e relativa durata.
4. Non cercare di: rialzare la persona o modificarne la posizione, contenere le convulsioni, aprire la bocca a forza e introdurre qualcosa tra i denti, dare qualcosa da bere, praticare la respirazione artificiale.

Principi generali di comportamento per l'assistenza dopo una crisi tonico-clonica generalizzata (attacco epilettico)

1. Posizionare la persona su un fianco (permette la fuoriuscita di saliva e vomito dalla bocca).
2. Togliere dalla cavità orale eventuali impedimenti alla respirazione.
3. Restare accanto alla persona finché è confusa e proteggerla.
4. Non somministrare farmaci se la crisi termina spontaneamente e soprattutto niente per bocca finché la persona non ha ripreso coscienza.

Rassicurare utilizzando calma, persuasione, sostegno e mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione.

Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3).

Principi generali di comportamento per l'attivazione dell'emergenza (118)

1. Se si tratta di una prima crisi o se si verifica in corso di un evento acuto (es. trauma cranico, febbre, ecc..)
2. La crisi dura più a lungo del comune (2-3 minuti)
3. Se la persona tarda a riprendere coscienza (>5 minuti)
4. Se le crisi si ripetono
5. Se la persona si è procurata lesioni
6. Se la persona respira con difficoltà o ha problemi respiratori

ORDINE DI USCITA IN CASO DI EVACUAZIONE

Per l'evacuazione dall'edificio, nel caso sia stato diramato l'apposito segnale, occorre procedere come segue : PRIMA DI IMBOCCARE IL CORRIDOIO VERSO L'USCITA ASSEGNATA O IL VANO SCALA, L'APRI FILA ACCERTERA' CHE SIA COMPLETATO IL PASSAGGIO DELLA CLASSE CHE GIA' SI TROVA SULLA VIA DI ESODO.

Si rammenta che tutti gli occupanti dell'Istituto devono abbandonare la scuola, eseguendo i compiti loro assegnati elencati nelle seguenti schede comportamentali.

5. L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE È VIETATO
(esclusi gli autorizzati)

- **ADOTTARE COMPORTAMENTI DIFFORMI DA QUELLI INDICATI NEL PIANO**
- **SOSTARE NEI PUNTI DI TRANSITO**
- **RIENTRARE NELLA SCUOLA O ATTARDARSI A RACCOGLIERE OGGETTI**
- **UTILIZZARE ASCENSORI O MONTACARICHI**
- **METTERSI ALLA RICERCA DI ALTRE PERSONE**
- **UTILIZZARE IL TELEFONO DELLA SCUOLA, ANCHE SE PER CHIAMARE I SOCCORSI ESTERNI**
- **INTRALCIARE L'OPERATO DEL PERSONALE DI INTERVENTO INTERNO ED ESTERNO**

6. SCHEDE COMPORTAMENTALI

Scheda 0

COMPORTAMENTI GENERALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO D'INCENDIO O VENGA A CONOSCENZA DI ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA:

- **SE È PERSONA ADDESTRATA E TRATTASI DI UNA SITUAZIONE CHE EGLI STESSO RITIENE DI POTER AFFRONTARE INTERVIENE IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, SEGNALANDO, SUCCESSIVAMENTE, LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI EMERGENZA.**
- **SE CHI RILEVA IL PERICOLO NON È PERSONA ADDESTRATA O REPUTA DI NON POTER AFFRONTARE CON SICUREZZA ED EFFICACIA LA SITUAZIONE, PROVVEDE AD AZIONARE O A FAR AZIONARE IL SEGNALE DI ALLARME PER INFORMARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.**

L'**ADDETTO ALL'EMERGENZA** NON APPENA AVVERTE IL SEGNALE DI ALLARME, DEVE PORTARSI NEL LUOGO DELL'EMERGENZA E, QUALORA RITENGA DI NON POTER AFFRONTARE DIRETTAMENTE, CON EFFICACIA E SICUREZZA LA SITUAZIONE, DEVE:

- **CONCORDARE, CON IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA, LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO**
- **CHIAMARE I COMPETENTI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA: VIGILI DEL FUOCO, PRONTO SOCCORSO, AMBULANZA, POLIZIA ETC. SECONDO LO SCHEMA CHE SEGUE:**

Sono : ……. (nome e cognome) ……..
telefono dalla scuola …… (istituzione scolastica) ……
situata in …… (indirizzo) ……..……
nella scuola si è verificato ……. (tipo di emergenza) ……
sono coinvolte …… (eventuali persone coinvolte) ……..

VIGILI DEL FUOCO	**115**
PRONTO SOCCORSO	**118**
CARABINIERI	**112**
POLIZIA	**113**
OSPEDALE	**….**
VIGILIURBANI	**….**
……	….
……	….

IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA, ACCERTATA LA SITUAZIONE, VALUTERÀ' UNITAMENTE AGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO ORDINANDO, QUANDO INDISPENSABILE, DI EMANARE IL RELATIVO SEGNALE.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

SEGNALE DI ALLARME TERREMOTO:

TRE SUONI INTERMITTENTI DELLA CAMPANELLA

SEGNALE DI ALLARME INCENDIO:

UN UNICO SUONO DELLA DURATA DI 10''

SEGNALE DI EVACUAZIONE:

UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO

IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA I SEGNALI VERRANNO EMANATI CON FISCHIETTO O ALTRO APPARECCHIO AVENTE LA STESSA FUNZIONE

Scheda 1

COMPORTAMENTO DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione.
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione.
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc).
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana etc.).
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico.
- Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione.
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso.
- Comunicare la fine dell'emergenza.
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

Scheda 2

COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DI PIANO

Al suono del segnale di **ALLARME**

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo.
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore.
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili.
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera.
- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso).
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso).

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano.
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano.
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso).
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente.
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto.

Scheda 3

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente impegnato in compiti specifici per l'emergenza dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula.

Al suono del segnale di **ALLARME**

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico.
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione.
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione.
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

L'insegnante, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare, dovrà:

- vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza.
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione.
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale.
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi Fila).
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza.
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre.
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli allievi.
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

Scheda 4

COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Al suono del segnale di **ALLARME**

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Non precipitarsi fuori dall'aula.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti.
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula.
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti.
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni.

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non sarà possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso.

Se non potete aggregarvi a nessun gruppo dirigetevi verso l'esterno senza correre seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungete il punto di raccolta.

È importante, al fine di favorire l'evacuazione, che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio.

E' buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.

Scheda 5

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di **ALLARME**

Il personale non docente dovrà:

- sospendere il lavoro.
- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso.
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante.
- Predisporsi all'eventuale evacuazione.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze) deve:

- abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano.
- Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza.
- Raggiungere il punto di raccolta alla quale è destinato, senza correre o gridare.

Scheda 6

ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.
La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.
Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.
Collaborano eventualmente con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di **ALLARME**

Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alle emergenze o dai coordinatori dell'evacuazione di piano:

- raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza,
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Agevolano l'esodo del disabile.
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Al suono di **CESSATO ALLARME**

- Riaccompagnano il disabile alla propria postazione.

7. SCHEDE PER L'EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE
SCUOLA

PUNTO DI RACCOLTA	

EDIFICIO	
PIANO	
CLASSE	
LOCALE	

ALLIEVI	
PRESENTI	N°
EVACUATI	N°
DISPERSI	
FERITI	

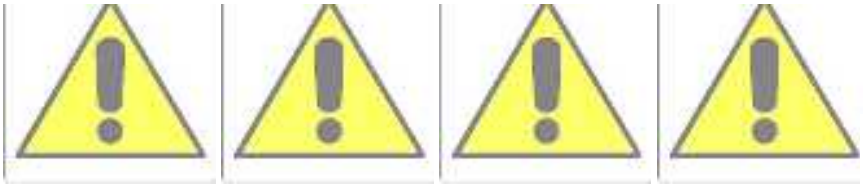
FIRMA DEL DOCENTE

……

8. DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, MANICHETTE ED ESTINTORI)
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE



IN CASO DI TERREMOTO

POCHE SEMPLICI REGOLE AD USO DEGLI INSEGNANTI

1) TUTTI I PRESENTI VANNO SOTTO AL BANCO O AL RIPARO VICINO A PILASTRI E MURI PORTANTI (LONTANO DAI VETRI).

2) SI APRE IMMEDIATAMENTE LA PORTA E SI CERCA RIPARO SOTTO LA CATTEDRA , NELL'ANGOLO PIU' VICINO O IN PIEDI ACCANTO AL MURO PORTANTE.

3) SI ATTENDE IMMOBILI LA FINE DELLA SCOSSA CERCANDO DI RASSICURARE GLI ALUNNI.

4) AL TERMINE DELL'EVENTO SISMICO L'UNICA A MUOVERSI E' L'INSEGNANTE CHE CERCA CONTATTO VISIVO CON IL COORDINATORE DI PIANO (COLLABORATORE) CHE HA VERIFICATO LA PERCORRIBILITA' DELLE VIE DI ESODO (SCALE,CORRIDOI E USCITE), MA SENZA ABBANDONARE L'AULA.

5) SOLO AL CONSENSO DEL COORDINATORE SI DA' INIZIO ALL'EVACUAZIONE CHE DEVE ESSERE LENTA, ORDINATA, IN FILA INDIANA CAMMINANDO VICINO AI MURI E ALLE STRUTTURE RESISTENTI. CI SI GUARDA IN ALTO ED INTORNO PER VALUTARE VISIVAMENTE LA SITUAZIONE.

6) SI GIUNGE AL PUNTO DI RACCOLTA CON IL REGISTRO O CON UNA LISTA AGGIORNATA DEGLI ALUNNI PRESENTI QUEL GIORNO PER ESSERE CERTI DELLA PRESENZA DI EVENTUALI FERITI E DISPERSI.

7) SI ALLERTANO I SOCCORSI IN CASO DI SCOSSA IMPORTANTE PER ACCERTARE DANNI ALLA STRUTTURA PRIMA DI RIENTRARE. IN OGNI CASO CI SI COORDINA CON IL DIRIGENTE PRIMA DI PRENDERE DECISIONI DI CUI NON SI HA CERTEZZA.

I COMPORTAMENTI SOPRA DESCRITTI VANNO INTEGRATI CON QUANTO

PRESENTE NEI PIANI DI EMERGENZA DELLA SCUOLA.